

L'ENERGIA DELLA TERRA

OGGI LA GRANDE SFIDA DEI CAMPI SI GIOCA SULLE NUOVE FONTI «GREEN»

La rassegna A Verona torna **Fieragricola**. Tra i temi, quello delle risorse energetiche. Viaggio nelle alternative

La specialista

«La stessa agricoltura subisce i cambiamenti climatici sulle proprie terre e le produzioni»

Frontiere da scoprire

Un esempio è offerto dalla produzione di biogas e da quella del biometano

di **Fabio Bozzato**

Dimenticatevi l'immagine bucolica di campi e pascoli di mucche. Quello agricolo e zootecnico è un settore industriale che fa i conti con grandi trasformazioni tecnologiche, di management e di mercato. Dunque, alla prova di grandi sfide, prima fra tutte quella della sostenibilità e dell'orizzonte green su cui il mondo si muove. Una delle questioni aperte è quella energetica: è qui che il settore ha l'opportunità di innovarsi profondamente.

La prima chance è offerta dal Pnrr, che gli offre 2,2 miliardi di euro per innovare le fonti di energia. Come impiegarli? Si sa che 1,5 di quei miliardi andranno a dotare stalle e cascine di tetti fotovoltaici, senza consumare suolo. Il fatto è che molte risposte il settore le ha sotto gli occhi: è dalle sue stesse risorse che può generare un sistema circolare tutto green, dunque non solo foto e agrivoltaico, ma anche biogas, biometano, biomasse.

A fare il punto sarà la **Fiera agricola** di Verona, arrivata all'edizione 115, che si terrà dal 2 al 5 marzo e sarà preceduta il 1° marzo dal Summit per celebrare i 60 anni della Pac, la Politica agricola comune dell'Unione Europea. E un intero «Salone delle energie rinno-

vabili da fonti agricole» verrà ospitato nel padiglione 12 del quartiere fieristico della città scaligera. Un tema caldo: «La stessa agricoltura subisce, più di altri comparti, i cambiamenti climatici sulle proprie terre e le produzioni», sottolinea **Alessandra Pesce, direttrice del Crea, il Consiglio governativo per le ricerche in agricoltura**.

D'altra parte, il settore agro-zootecnico è spesso sotto i riflettori. L'intergovernmental Panel on climate change (ipcc) stima che attualmente agricoltura e allevamento siano responsabili di emissioni di gas serra annuali pari a 12 miliardi di tonnellate di anidride carbonica equivalenti, vale a dire il 23% del totale delle emissioni. In Italia, secondo l'Ispra scende al 7%, ma il solo zootecnico arriva al 15% per quanto riguarda le polveri sottili. Le organizzazioni di categoria si sentono sempre in imbarazzo di fronte a questi dati, ma mai come ora hanno la possibilità di dimostrare il proprio contributo al cambiamento.

Un esempio è offerto dalla produzione di biogas e da quella ancora più innovativa di biometano. Lo sanno a Pordenone, dove ha sede Ies Biogas, un'azienda del gruppo Snam4Environment, controllata del gruppo Snam. Nata nel 2008, è diventata nel frattempo leader nella progettazione e costruzione di im-

pianti, in Italia e nel mondo: 250 ne ha installati fino ad ora e di 300 garantisce l'assistenza tecnica e biologica.

Il gas si ottiene dalle biomasse, sia prodotte da colture dedicate, che da scarti e deiezioni animali, sia da residui dell'industria alimentare, oltre che dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani. «Se quel gas viene lavorato, attraverso quello che chiamiamo upgrading — spiegato in azienda — diventa biometano e può essere immesso in rete e utilizzato per i trasporti». Non solo: «Grazie a un impianto di biometano, l'azienda agro-zootecnica è in grado

di produrre, oltre a energia green, anche un prodotto ricco di nutrienti e di sostanza organica stabilizzata, il digestato, ossia il residuo del processo di digestione anaerobica, utilizzabile come fertilizzante di alta qualità». Un perfetto processo di economia circolare.

Il Consorzio Italiano Biogas ha contato in Italia 27 impianti di biometano e stima che



per il 2030 coprirà circa il 9% del gas complessivo in rete. Le potenzialità sono enormi: lo stesso Consorzio stima in circa 8,5 miliardi di metri cubi la produzione annuale.

Tra le nuove frontiere della trasformazione green c'è anche l'idrogeno e quello verde in particolare, destinato soprattutto all'autotrazione dei mezzi agricoli: «È un fronte su cui siamo impegnati, in particolare con il nostro Centro ingegneria e trasformazioni agroalimentari — spiega **Alessandra Pesce** —. I progetti allo studio riguardano la massimizzazione della rete e lo stoccaggio. È un tema strategico anche a livello europeo». Gli organizzatori della Fiera provano a disegnare un orizzonte: «Ci troviamo a immaginare un'agricoltura sempre più biologica, rigenerativa, in grado di dialogare con l'economia del territorio, ma allo stesso tempo con dinamiche sempre più globalizzate e internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida

Dal 2 al 5 marzo

a **Veronafiere**

In città il Summit

Sono 500 gli espositori diretti, provenienti da 11 Paesi (Austria, Danimarca, Francia, Germania, Libano, Pesi Bassi, Slovenia, Spagna, Svizzera, Turchia e Stati Uniti), che parteciperanno alla 115ª edizione di **Fieragricola**, rassegna internazionale dedicata all'agricoltura in calendario dal 2 al 5 marzo a **Veronafiere**. Il Summit internazionale per celebrare i primi 60 anni della Politica agricola comune si svolgerà il prossimo 1° marzo al Palazzo della Gran Guardia in piazza Bra a Verona e sarà l'occasione per fare il punto sulle sfide della Riforma della Politica agricola comune, in vigore dal 1° gennaio 2023. La 115ª **Fieragricola** scommette anche sulle energie rinnovabili per assecondare il percorso di transizione ecologica, che mira a raggiungere l'obiettivo Emissioni zero entro il 2050. Ampio spazio sarà dunque dedicato al Salone delle energie rinnovabili da fonti agricole. Info e dettagli su www.fieragricola.it, Facebook @Fieragricola.

La ricerca Una produzione europea di latte in leggera diminuzione (-0,3% fra gennaio e novembre 2021 su base tendenziale), con i principali Paesi produttori (Germania e Francia) che hanno ridotto le consegne rispettivamente dell'1,8% e dell'1,4%, dovrebbero spingere verso l'alto i prezzi del latte, con un risvolto positivo a partire dalle prossime settimane anche per l'Italia. È quanto emerge da un'analisi di **Fieragricola**, sulla base dei dati di Clal.it, principale portale di riferimento del settore lattiero caseario. Le proiezioni degli analisti di Clal.it ipotizzano un rafforzamento del mercato italiano nelle prossime settimane dalla quota attuale di 40,50 €/100 litri, contro una media Ue-27 dello scorso gennaio di 41,79 €/100 chilogrammi. Per il nostro Paese, dunque, potrebbe esserci ancora qualche margine di crescita delle produzioni interne di latte, dopo due anni di consegne sostenute (+4,5% nel 2020 sul 2019 e +3% nel 2021 sul 2020).

238

La percentuale di aumento dell'elettricità nei primi 14 giorni di febbraio

115

La percentuale di aumento dei costi dei trasporti rispetto a febbraio 2021

327

La percentuale di aumento del gas nello stesso periodo; 50% la crescita del petrolio

27

Gli impianti di biometano in Italia: nel 2030 copriranno il 9% del fabbisogno

